

marzo-aprile 2024

anno XXIV | n. 272

messa meditazione

IL VANGELO: VITA NELLA TUA VITA



Poste Italiane SpA Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 - DRCB - Roma

€ 8,00

Lectio Divina per ogni giorno a cura di
Don Antonio Colombino (marzo)
Don Domenico Repice (aprile)



marzo 2024

calendario liturgico

V	1	Feria		II
S	2	Feria		II
D	3	III di Quaresima		III
L	4	Feria S. Casimiro	commem.	III
M	5	Feria		III
M	6	Feria		III
G	7	Feria SS. Perpetua e Felicita	commem.	III
V	8	Feria S. Giovanni di Dio	commem.	III
S	9	Feria S. Francesca Romana	commem.	III
D	10	IV di Quaresima "Laetare"		IV
L	11	Feria		IV
M	12	Feria		IV
M	13	Feria		IV
G	14	Feria		IV
V	15	Feria		IV
S	16	Feria		IV
D	17	V di Quaresima		I
L	18	Feria S. Cirillo di Gerusalemme	commem.	I
M	19	S. Giuseppe	solennità	P
M	20	Feria		I
G	21	Feria		I
V	22	Feria		I
S	23	Feria S. Turibio di Mogrovejo	commem.	I
D	24	delle Palme e della Passione del Signore		II
L	25	Settimana Santa		II
M	26	Settimana Santa		II
M	27	Settimana Santa		II
G	28	Giovedì Santo - Messa nella Cena del Signore		P
V	29	Venerdì Santo - Passione del Signore		P
S	30	Sabato Santo		P
D	31	Pasqua di Risurrezione	solennità	P

messa

meditazione

marzo-aprile 2024

Lezionario Domenicale e Festivo - **Anno B**

Lezionario Feriale dei Tempi Forti

Lezionario per le Celebrazioni dei Santi

Editoriale: <i>Ben più grande è l'opera della nostra Redenzione..</i>	3
Ordinario della messa	5
Liturgia e meditazione	37
Pregchiere per ogni momento	545
• (Celebrazione del mese) <i>Via Crucis e Via Lucis</i>	559
La Santa Messa	599
Santuari mariani	605



*La Preghiera eucaristica
è il momento culminante
dell'intera celebrazione,
con cui rendiamo grazie
per le grandi opere compiute
da Dio nella nostra vita.*

Ben più grande è l'opera della nostra Redenzione

editoriale

Cari amici,

il libricino che avete tra le vostre mani è il numero più voluminoso dell'anno, a motivo del maggior numero di pagine. In questi due mesi, infatti, la liturgia ci offre un ampio e ricco itinerario: attraverseremo la seconda parte della Quaresima, durante la quale saremo insistentemente chiamati alla conversione, per giungere a vivere pienamente i misteri della nostra salvezza, nel corso della Settimana Santa e in particolare del Triduo Santo, al quale seguirà poi la grande gioia del Tempo Pasquale.

Dalla Domenica delle Palme e fino alla II Domenica di Pasqua, i riti e la liturgia ci faranno compiere un cammino impegnativo ma spiritualmente rigenerante. Ognuno di essi ha lo scopo di far entrare i fedeli nel grande mistero della nostra salvezza! Nella ricchezza liturgica di queste due settimane, vi è però una breve orazione che mi ha sempre colpito. Nella notte di Pasqua, durante la Veglia Pasquale, dopo la prima lettura, che racconta la Creazione del mondo, il sacerdote legge questa preghiera: «Dio onnipotente ed eterno, ammirabile in tutte le opere del tuo amore, illumina i figli da te redenti perché comprendano che, se fu grande all'inizio la creazione del mondo, ben più grande, nella pienezza dei tempi, fu l'opera della nostra redenzione, nel sacrificio pasquale di Cristo Signore».

Questa breve orazione ci aiuta dunque a comprendere lo straordinario valore della Redenzione, compiuta da Gesù mediante la Croce e il suo risveglio definitivo dalla

morte! Essa, infatti, ci invita a sentirci creature, per le quali il Creatore ha fatto ogni cosa con sapienza e amore. È, proprio in quanto piccole creature, non possiamo non ammirare tale magnificenza e non provare meraviglia per tutto quello che ci circonda e che è stato creato da Dio per noi. Eppure, se già ai nostri occhi tutto ciò che Egli ha creato risulta smisurato, incalcolabile, l'autore della liturgia si spinge oltre affermando che, quanto Dio ha fatto per l'umanità, mediante il sacrificio del suo Figlio Gesù, lo supera grandemente.

Il motivo di questa “sproporzione” lo possiamo cogliere leggendo la seconda lettura dell'Ufficio delle letture del Sabato Santo, in cui Cristo Dio, sceso negli inferi, si rivolge ad Adamo: «Sorgi, allontaniamoci di qui. Il nemico ti fece uscire dalla terra del paradiso. Io invece non ti rimetto più in quel giardino, ma ti colloco sul trono celeste. Ti fu proibito di toccare la pianta simbolica della vita, ma io, che sono la vita, ti comunico quello che sono. Ho posto dei cherubini che come servi ti custodissero. Ora faccio sì che i cherubini ti adorino quasi come Dio, anche se non sei Dio. Il trono celeste è pronto, pronti e agli ordini sono i portatori, la sala è allestita, la mensa apparecchiata, l'eterna dimora è addobbata, i forzieri aperti. In altre parole, è preparato per te dai secoli eterni il regno dei cieli».

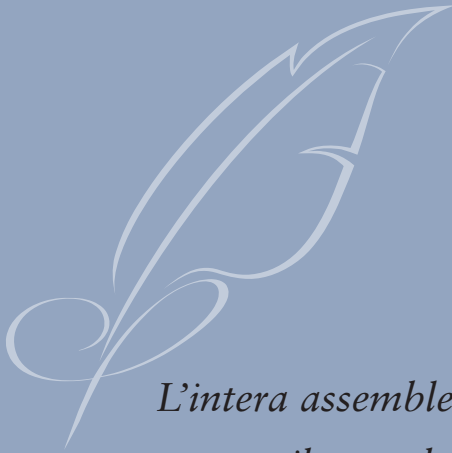
In questa Pasqua, dunque, lasciamo entrare il Signore negli “inferi” delle nostre vite, facciamoci prendere per mano da Lui, che con il sacrificio del suo Figlio, ancora oggi, ci dice: «Svegliati, tu che dormi, e risorgi dai morti! Risorgi opera delle mie mani, risorgi mia effigie, fatta a mia immagine, usciamo dagli inferi; per te io, tuo Dio, mi sono fatto tuo figlio!».

Buona Pasqua!


P. Dermot Ryan, LC

*ordinario
della
messa*





*L'intera assemblea,
il sacerdote
con tutto il popolo di Dio
si unisce a Cristo
nel magnificare
quanto Egli ha compiuto
e nell'offrire il sacrificio.*



riti di introduzione

Antifona d'ingresso

[Dalla Messa del giorno]

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi.

E con il tuo spirito.

Oppure:

Il Dio della speranza, che ci riempie di ogni gioia e pace nella fede per la potenza dello Spirito Santo, sia con tutti voi. **E con il tuo spirito.**

Atto penitenziale

Fratelli e sorelle, per celebrare degnamente i santi misteri, riconosciamo i nostri peccati.

Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli e sorelle, che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni, per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa. E supplico la beata sempre Vergine Maria, gli angeli, i santi e voi, fratelli e sorelle, di pregare per me il Signore Dio nostro.

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **Amen.**

Kýrie

Kýrie, eléison. Kýrie, eléison. | Signore, pietà. Signore, pietà.
Christe, eléison. Christe, eléison. | Cristo, pietà. Cristo, pietà.
Kýrie, eléison. Kýrie, eléison. | Signore, pietà. Signore, pietà.

Gloria

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini, amati dal Signore. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo: nella gloria di Dio Padre. Amen.

Glória in excélsis Deo / et in terra pax homínibus bonae voluntátis. / Laudámus te, benedícimus te, adorámus te, glorificámus te, / grátias ágimus tibi propter magnam glóriam tuam, / Dómine Deus, Rex caeléstis, / Deus Pater omnípotens. / Dómine Fili Unigénite, Iesu Christe, / Dómine Deus, Agnus Dei, Fílius Patris, / qui tollis peccáta mundi, miserére nobis; / qui tollis peccáta mundi, súscipe deprecationem nostram. / Qui sedes ad dexteram Patris, miserére nobis. / Quóniam tu solus Sanctus, tu solus Dóminus, tu solus Altíssimus, / Iesu Christe, cum Sancto Spíritu: / in glória Dei Patris. Amen.

Colletta

[Dalla Messa del giorno]



ordinario della messa

liturgia della parola

Prima lettura

[Dalla Messa del giorno]

Al termine il lettore acclama:

Parola di Dio (**PdD**). **Rendiamo grazie a Dio.**

Salmo responsoriale

Il salmista canta o legge il Salmo; il popolo risponde con il ritornello.

Seconda lettura

[Dalla messa domenicale e festiva]

Al termine il lettore acclama:

Parola di Dio (**PdD**). **Rendiamo grazie a Dio.**

Canto al Vangelo

[Dalla Messa del giorno]

Il sacerdote, inchinandosi davanti all'altare, dice sottovoce:

Purifica il mio cuore e le mie labbra, Dio onnipotente, perché possa annunciare degnamente il tuo santo Vangelo.

Vangelo

[Dalla Messa del giorno]

Il Signore sia con voi. **E con il tuo spirito.**

✠ Dal Vangelo secondo... **Gloria a te, o Signore.**

Alla fine della lettura, il diacono o il sacerdote acclama:

Parola del Signore (**PdS**). **Lode a te, o Cristo.**

Il sacerdote bacia il libro dicendo sottovoce:

La parola del Vangelo cancelli i nostri peccati.

Omelia

Professione di fede Simbolo niceno-costantinopolitano

Credo in un solo Dio Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili.

Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero; generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, *(si china il capo)* e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo Battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

Credo in unum Deum / Patrem omnipotentem, factorem caeli et terrae, / visibilium omnium et invisibilium. / Et in unum Dominum Iesum Christum, / Filium Dei unigenitum, / et ex Patre natum ante omnia saecula. / Deum de Deo, Lumen de Lumine, / Deum verum de Deo vero, / genitum, non factum, consubstantialem Patri: / per

quem ómnia facta sunt. / Qui propter nos hómines et propter nostram salútem / descéndit de caelis. / Et incarnátus est de Spírиту Sancto / ex María Vírgine, et homo factus est. / Crucifíxus étiam pro nobis sub Póntio Piláto; / passus et sepúltus est, / et resurrexít tértia die, secúndum Scriptúras, / et ascéndit in caelum, sedet ad déxteram Patris. / Et íterum ventúrus est cum glória, iudicáre vivos et mórtuos, cuius regni non erit finis. / Et in Spírítum Sanctum, Dóminum et vivificántem: / qui ex Patre Filióque procedít. / Qui cum Patre et Fílio simul adorátur et conglorificátur: / qui locútus est per prophéas. / Et unam, sanctam, cathólicam et apostólicam Ecclésiam. / Confíteor unum baptísma in remissionem peccatórum. / Et expécto resurrectionem mortuórum, / et vitam ventúri saéculi. Amen.

Simbolo degli Apostoli

Io credo in Dio Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra; e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, *(si china il capo)* il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen.

liturgia eucaristica



Preparazione dei doni

Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo: dalla tua bontà abbiamo ricevuto questo pane, frutto della terra e del lavoro dell'uomo; lo presentiamo a te, perché diventi per noi cibo di vita eterna. **Benedetto nei secoli il Signore.**

Il sacerdote dice sottovoce: L'acqua unita al vino sia segno della nostra unione con la vita divina di colui che ha voluto assumere la nostra natura umana.

Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo: dalla tua bontà abbiamo ricevuto questo vino, frutto della vite e del lavoro dell'uomo; lo presentiamo a te, perché diventi per noi bevanda di salvezza. **Benedetto nei secoli il Signore.**

Il sacerdote dice sottovoce: Umili e pentiti accogli, o Signore: ti sia gradito il nostro sacrificio che oggi si compie dinanzi a te.

Il sacerdote si lava le mani dicendo sottovoce: Lavami, o Signore, dalla mia colpa, dal mio peccato rendimi puro.

Pregate, fratelli e sorelle, perché il mio e vostro sacrificio sia gradito a Dio Padre onnipotente.

Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

Pregghiera sulle offerte

[Dalla Messa del giorno]

Pregghiera *eucaristica*

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

In alto i nostri cuori.

Sono rivolti al Signore.

Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.

È cosa buona e giusta.

Prefazi

Quaresima I

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno. Ogni anno tu doni ai tuoi fedeli di prepararsi con gioia, purificati nello spirito, alla celebrazione della Pasqua, perché, assidui nella preghiera e nella carità operosa, attingano ai misteri della redenzione la pienezza della vita nuova in Cristo tuo Figlio, nostro salvatore. E noi, uniti agli Angeli e agli Arcangeli, ai Troni e alle Dominazioni e alla moltitudine dei cori celesti, cantiamo con voce incessante l'inno della tua gloria:

Quaresima II

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno. Tu hai stabilito per i tuoi figli un tempo di rinnovamento spirituale perché si convertano a te con tutto il cuore e, liberi dai fermenti del

peccato, vivano le vicende di questo mondo sempre rivolti ai beni eterni. Per questo dono della tua benevolenza, uniti agli angeli e ai santi, con voce unanime cantiamo l'inno della tua lode:

Quaresima III

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno. Tu vuoi che ti glorifichiamo con la penitenza quaresimale, perché la vittoria sul nostro peccato ci renda disponibili alle necessità dei poveri a imitazione della tua bontà infinita. E noi, uniti a tutti gli angeli, cantiamo a una sola voce l'inno della tua gloria:

Quaresima IV

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno. Con il digiuno quaresimale tu vinci le nostre passioni, elevi lo spirito, infondi la forza e doni il premio, per Cristo Signore nostro. Per mezzo di lui gli Angeli lodano la tua gloria, le Dominazioni ti adorano, le Potenze ti venerano con tremore; a te inneggiano i cieli dei cieli e i Serafini, uniti in eterna esultanza. Al loro canto concedi, o Signore, che si uniscano le nostre umili voci nell'inno di lode:

Quaresima V

È veramente giusto benedire il tuo nome, Padre santo, ricco di misericordia, nel nostro itinerario verso la luce pasquale sulle orme di Cristo, maestro e modello dell'umanità ricon-

ciliata nell'amore. Tu riapri alla Chiesa la strada dell'esodo attraverso il deserto quaresimale, perché ai piedi della santa montagna, con il cuore contrito e umiliato, prenda coscienza della sua vocazione di popolo dell'alleanza, convocato per la tua lode nell'ascolto della tua parola e nell'esperienza gioiosa dei tuoi prodigi. Per questi segni di salvezza, insieme agli angeli, ministri della tua gloria, proclamiamo nel canto la tua lode:

Passione del Signore I

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno. Per la passione salvifica del tuo Figlio l'intero universo ha riconosciuto il senso della tua gloria; nella potenza ineffabile della croce splende il giudizio sul mondo e il potere regale di Cristo crocifisso. E noi, o Signore, uniti agli angeli e a tutti i santi, eleviamo a te un inno di lode ed esultanti cantiamo:

Passione del Signore II

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo Signore nostro. Contempliamo ormai vicini i giorni della sua Pasqua di morte e risurrezione nei quali è sconfitta la superbia dell'antico avversario e celebrato il mistero della nostra redenzione. Per questo grande mistero, le schiere degli angeli adorano la tua gloria e per l'eternità si allietano al tuo cospetto. Al loro canto concedi, o Signore, che si uniscano le nostre voci nell'inno di lode:

Pasquale I

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, proclamare sempre la tua gloria, o Signore, e soprattutto esaltarti [in questa notte] in questo giorno [in questo tempo] nel quale Cristo, nostra Pasqua, si è immolato. È lui il vero Agnello che ha tolto i peccati del mondo, è lui che morendo ha distrutto la morte e risorgendo ha ridato a noi la vita. Per questo mistero, nella pienezza della gioia pasquale, l'umanità esulta su tutta la terra e le schiere degli angeli e dei santi cantano senza fine l'inno della tua gloria:

Pasquale II

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, proclamare sempre la tua gloria, o Signore, e soprattutto esaltarti in questo tempo nel quale Cristo, nostra Pasqua, si è immolato. Per mezzo di lui rinascono a vita nuova i figli della luce, e si aprono ai credenti le porte del regno dei cieli. In lui morto è redenta la nostra morte, in lui risorto tutta la vita risorge. Per questo mistero, nella pienezza della gioia pasquale, l'umanità esulta su tutta la terra e le schiere degli angeli e dei santi cantano senza fine l'inno della tua gloria:

Pasquale III

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, proclamare sempre la tua gloria, o Signore, e soprattutto esaltarti in questo tempo nel quale Cristo, nostra Pasqua, si è immolato. Egli continua a offrirsi per noi e intercede come nostro avvocato; immolato sulla croce, più

non muore, e con i segni della passione vive immortale. Per questo mistero, nella pienezza della gioia pasquale, l'umanità esulta su tutta la terra e le schiere degli angeli e dei santi cantano senza fine l'inno della tua gloria:

Pasquale IV

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, proclamare sempre la tua gloria, o Signore, e soprattutto esaltarti in questo tempo nel quale Cristo, nostra Pasqua, si è immolato. In lui, vincitore del peccato e della morte, l'universo risorge e si rinnova, e l'uomo ritorna alle sorgenti della vita. Per questo mistero, nella pienezza della gioia pasquale, l'umanità esulta su tutta la terra e le schiere degli angeli e dei santi cantano senza fine l'inno della tua gloria:

Pasquale V

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, proclamare sempre la tua gloria, o Signore, e soprattutto esaltarti in questo tempo nel quale Cristo, nostra Pasqua, si è immolato. Offrendo il suo corpo sulla croce, diede compimento ai sacrifici antichi e, donandosi per la nostra redenzione, divenne altare, Agnello e sacerdote. Per questo mistero, nella pienezza della gioia pasquale, l'umanità esulta su tutta la terra e le schiere degli angeli e dei santi cantano senza fine l'inno della tua gloria:

Apostoli II

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore,

Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo Signore nostro. Tu hai stabilito la tua Chiesa sul fondamento degli apostoli, perché sulla terra sia segno visibile della tua santità nei secoli e trasmetta a tutti gli uomini gli insegnamenti che sono via al cielo. Per questo mistero di salvezza, uniti a tutte le schiere degli angeli, ora e sempre, con cuore riconoscente, proclamiamo nel canto la tua lode:

Santi Martiri I

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno. Il sangue versato dal santo martire **N.**, a imitazione di Cristo e per la gloria del tuo nome, manifesta i tuoi prodigi, o Padre, che riveli nei deboli la tua potenza e doni agli inermi la forza del martirio, per Cristo Signore nostro. E noi, con tutti gli angeli del cielo, a te innalziamo sulla terra il nostro canto e proclamiamo senza fine la tua gloria:

Santi Pastori I

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo Signore nostro. Tu doni alla tua Chiesa la gioia di celebrare la festa [memoria] di san **N.**: con i suoi esempi la rafforzi, con i suoi insegnamenti l'ammaestri, con la sua intercessione la proteggi. Per questo dono della tua benevolenza, con la moltitudine degli angeli e dei santi, cantiamo senza fine l'inno della tua lode: